

# XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

---

## PRIMA LETTURA

---

### **Dal libro dei Proverbi**

(31,10-13.19-20.30-31)

Una donna forte chi potrà trovarla?  
Ben superiore alle perle è il suo valore.

In lei confida il cuore del marito  
e non verrà a mancargli il profitto.

Gli dà felicità e non dispiacere  
per tutti i giorni della sua vita.

Si procura lana e lino  
e li lavora volentieri con le mani.

Stende la sua mano alla conocchia  
e le sue dita tengono il fuso.

Aprire le sue palme al misero,  
stende la mano al povero.

Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,  
ma la donna che teme Dio è da lodare.

Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani  
e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio.

## SALMO RESPONSORIALE

(Sal 127,1-5) (128)

---

### **R. Beato chi teme il Signore.**

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. **R.**

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa. **R.**

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! **R.**

## SECONDA LETTURA

---

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicèsi**

(5,1-6)

Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre.

Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio.

### **CANTO AL VANGELO**

(Gv 15,4a.5b)

---

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,  
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia.

 **Dal Vangelo secondo Matteo**  
(25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".

Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così,

ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti" ».

Parola del Signore.

**Forma breve:**

---

 **Dal Vangelo secondo Matteo**  
(25,14-15.19-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone"».

Parola del Signore.